

INDUSTRIA DELLA MODA/3 APNEA DI CORROPOLI

In borsa mettiamo di tutto

Plastica, alluminio, persino ferro. Mescolati con la pelle. È l'idea di una start up. Che ha già avuto una nomination all'ultimo Mipel di Milano.



Parola d'ordine: stupire. Applicando soluzioni di design industriale a un prodotto tra i più classici: la borsa femminile. È l'idea di Apnea, una start-up del 2009, che mescola a materiali tradizionali quali pelli o stoffe di ogni tipo, inserti in alluminio, plastica o, addirittura, ferro. «Le nostre collezioni hanno una forte identità» dice Ezio

Angelozzi, direttore marketing dell'azienda di Corropoli, in provincia di Teramo, e braccio destro del titolare Silvano Catalini, già attivo sul fronte accessori in pelle con un'azienda di stampo tradizionale. «Non a caso il pay off della società è "Extra-ordinary bag"».

E a confermare l'impronta insolita di Apnea è stata anche l'ultima edizione del Mipel, la fiera di settore. L'azienda, al suo esordio, ha ricevuto una duplice nomination: una per il prodotto più innovativo e una per la migliore vetrina. Parlare di risultati economici è ancora prematuro: sono una cinquantina i negozi che al momento offrono i prodotti Apnea. Il team creativo è

guidato dal designer Oscar Cotellessa, titolare dello studio Ossigeno Creativo O25 di Pescara, mentre la produzione è affidata a laboratori esterni. Anche oltreconfine, compreso Est Europa e Far East. E perché l'azienda abbia la massima libertà di manovra si è deciso per una struttura leggera: quattro dipendenti in tutto. Gli altri sono consulenti esterni o lavorano in outsourcing. (z.k.)

LO STILE DI APNEA

La collezione presentata al Mipel. In alto, il titolare dell'azienda Silvano Catalini.

